



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Villaggio rupestre di Santa Marina, Massafra

Il fenomeno del "vivere in grotta"

Il patrimonio storico, artistico, paesaggistico e monumentale più rilevante di Massafra è quello legato alla Civiltà Rupestre, le cui testimonianze sono disseminate sia nel centro abitato che in campagna. Dall'VIII al XVI secolo si sviluppò nei territori meridionali, così come in quelli di tutto l'arco jonico, una particolare forma di vita: il "vivere in grotta". Vi furono perciò diverse immigrazioni di civili nelle gravine, i crepacci e dirupi frequenti nei territori calcarei.

Nelle case-grotta e nelle chiese-grotta si ritrova una vastissima documentazione inerente la vita, i valori religiosi, l'organizzazione sociale, le tecniche costruttive e le espressioni artistiche del Medioevo pugliese. Le ragioni di questa particolare scelta abitativa sono da collegare essenzialmente alla crisi delle strutture statali, al progressivo declino delle città e all'esigenza di difesa dalle continue e ripetute invasioni barbariche. La presenza di cave naturali e la tenerezza della roccia tufacea locale, inoltre, facilitarono l'attività di scavo e la conseguente formazione degli insediamenti.

Nel periodo medievale il fenomeno del "vivere in grotta" assunse particolare importanza, soprattutto nella prima metà del X secolo - durante la seconda colonizzazione bizantina - e tra la fine dell'XI e il XIII secolo, sotto la dominazione dei Normanni.

L'ambiente più importante di tutto il villaggio rupestre è la chiesa. La posizione del luogo di culto risponde a una scelta urbanistica ben precisa: di solito è posto alla periferia dell'abitato, sulla sommità degli spalti delle gravine o nella parte centrale, senza altre costruzioni nella zona superiore, per conferire la giusta importanza all'edificio religioso. Spesso risulta attorniato dall'area cimiteriale, con tombe a fossa scavate nel muro tufaceo.

La tipologia degli edifici religiosi varia notevolmente: dalla pianta più semplice, di forma quadrata con l'aggiunta di strutture minime quali l'abside e alcune nicchie, fino a planimetrie molto complesse. Sicuramente uno dei motivi di maggior interesse artistico è lo straordinario patrimonio pittorico presente in moltissime chiese. Numerosi sono gli affreschi che riproducono immagini di santi, la cui vita dimostra un'interessante confluenza da aree culturali differenti, orientali e occidentali.

Tra le gravine di Massafra sono presenti diversi villaggi rupestri, fra cui ricordiamo quelli di San Marco, della Madonna della Scala, di San Leonardo e di Santa Marina.

Il Villaggio rupestre di Santa Marina

Il villaggio, denominato in passato "Il Paradiso di Massafra", è ubicato nello spalto sud orientale della gravina di San Marco. Il sito fu frequentato dall'alto medioevo sino al XVIII-XIX secolo. Le case in grotta, un tempo quasi tutte mimetizzate dalla vegetazione e provviste di infrastrutture di servizio (pozzi, cisterne, silos, canalizzazioni per la raccolta dell'acqua), presentano generalmente un unico vano diviso da un muro, risparmiato nella roccia, che delimita la zona dell'alcova. Solitamente a destra dell'ingresso si trova il focolare con il camino. In alcuni casi le abitazioni possono contenere due vani, situati ad altezza differente: in basso quello destinato a laboratorio artigianale, in alto quello ad abitazione.

Tali insediamenti residenziali possono essere sia semplici cavità naturali adattate, sia ambienti completamente scavati nella roccia. Questi costituiscono i migliori documenti di studio anche per risalire alle tecniche di estrazione della pietra e agli strumenti usati nel Medioevo.

Sui soffitti gli anelli ricavati nella roccia erano utilizzati sia per la sospensione di assi utili alla conservazione delle vettovaglie (lontane quindi dalle pareti, troppo facilmente raggiungibili dai roditori), sia per l'alloggiamento di culle-amache; gli anelli presenti sulle pareti laterali, invece, servivano per legare gli animali. Alcune nicchie ricavate nei muri erano destinate a custodire il vasellame; di forma concava, erano utilizzate anche come fonte luminosa grazie all'inserimento di lucerne.

Proseguendo verso sud si raggiunge l'imponente chiesa di Santa Marina, cui era forse annesso un monastero. La chiesa, datata all'XI-XII secolo - con una prima fase altomedievale attestata anche dalla presenza di tombe presso l'ingresso - presenta un'ampia aula cui segue un grande triforio (galleria ricavata nello spessore murario) ad arcate. Il presbitero termina con tre absidi, in cui sono ubicati altrettanti altari, due parietali (tipici del culto latino) e uno a blocco, o "alla greca". Quest'ultimo è caratterizzato da un parallelepipedo in pietra (risparmiato quindi durante lo scavo della roccia circostante che dà forma all'abside), intorno al quale il sacerdote celebrava il rito guardando verso i fedeli. In seguito al Concilio lateranense del 1215 venne adottato l'altare "alla latina", addossato alle pareti dell'abside.

Interessanti gli affreschi raffiguranti *Santa Margherita*, *Santa Marina* e *Cristo Giudice*, del XIV secolo. Degna di rilievo è un'iscrizione altomedievale che dedica l'altare centrale alla Beata Marina.



Villaggio rupestre di Santa Marina
Via Lungovalle
74016 Massafra - TA
Tel. 099 - 8804695
www.comunedimassafra.it